

**DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE
DELLA AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD
N. 105/AORMNDGE DEL 09/02/2017
N**

Oggetto: Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: nomina.

**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente determina, dal quale si rileva la necessità di provvedere a quanto in oggetto specificato;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che si intendono qui per ripetuti e trascritti, di adottare il presente atto;

ACQUISITI i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

VISTA l'attestazione del Dirigente della UOC Gestione ed amministrazione delle risorse umane, in riferimento alla spesa;

- D E T E R M I N A -

1. di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1, comma 7, della legge 190/2012 e ss.mm.ii., la Dott.ssa Emanuela Raho, dirigente amministrativo con incarico di direzione della Struttura complessa "Affari Istituzionali e Generali", quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) per l'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord;
2. di riconoscere alla Dott.ssa Emanuela Raho, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti relativi a tale incarico, per gli anni 2017-2019 specifico "progetto-strategico" stimato, anche tenuto conto delle risorse disponibili del fondo dell'area contrattuale di riferimento, in valore pari a 3.000,00 euro/anno;
3. di dare mandato al R.P.C.T. di provvedere alla formalizzazione di un "Gruppo di Lavoro permanente" costituito da personale dipendente, individuato con particolare attenzione alle aree a rischio ed alle competenze professionali possedute; detto personale, pur continuando ad espletare le funzioni consuete, supporterà lo stesso nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal P.T.C.P, così generando una linea diretta di collaborazione tra le strutture aziendali ed il Responsabile stesso;

4. di assegnare al costituendo Gruppo di Lavoro a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, apposito progetto strategico aziendale nell'ambito del fondo per la produttività dell'area del Comparto determinato in € 10.000,00 per l'anno 2017, da corrispondere a seguito di valutazione positiva dell'attività, fermo restando che per gli anni successivi saranno definiti ulteriori specifici progetti strategici da determinarsi in ordine a condizioni e termini;
5. di disporre che tutte le Strutture aziendali interessate all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed in primis i dirigenti/responsabili di struttura organizzativa, in adempimento degli specifici obblighi e nel rispetto delle connesse responsabilità precisate dalla legge 190/2012, dal D.Lgs. 33/2013 nonché dal D.Lgs. 165/2001, forniscano in termini certi, adeguati e rispondenti alle esigenze delle funzioni assegnate al predetto Responsabile la più ampia e tempestiva collaborazione;
6. di dare mandato al R.P.C.T. di provvedere ad ogni comunicazione e/o pubblicazione del presente atto a termini di legge;
7. di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo regionale, ai sensi dell'art. 4 della Legge 412/91 e dell'art. 28 della L.R. 26/96 e s.m.i.;
8. di dare altresì atto che, a norma dell'art. 28 comma 6 della L.R. 26/96 e s.m.i., la presente determina è efficace dalla data di pubblicazione all'albo pretorio aziendale;
9. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale a norma dell'art.17 della L.R. 26/96 e ss.mm.ii..

Dr.ssa Maria Capalbo

Per i pareri infrascritti

Il Direttore Amministrativo

Dott. Antonio Draisci

Il Direttore Sanitario

Dr. Edoardo Berselli

Numero: 105/AORMNDGEN	Pag. 3
Data: 09/02/2017	

UOC Gestione ed amministrazione delle risorse umane:

La spesa derivante dalla presente determina non genera ulteriori oneri a carico del bilancio aziendale in quanto è contenuta nei fondi contrattuali di risultato della Dirigenza Professionale, Tecnica ed Amministrativa (DG n. 217 del 11/04/2016, CCNL 06/05/2010 art. 10) e di produttività del Comparto (DG n. 215 del 11/04/2016, CCNL 31/07/2009 art. 8) e pertanto è stata annotata nella previsione di spesa dell'anno 2017.

Il Dirigente

Dott. Rodolfo Pasquini

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -**Direzione Generale**Normativa e atti di riferimento:

- **Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165** - *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;*
- **Legge 6 novembre 2012, n.190 e ss.mm.ii.** - *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;*
- **Circolare n.1 del 25 gennaio 2013** Dipartimento per la Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii.** - *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39** - *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;*
- **DPR 16 aprile 2013, n.62** - *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*
- **Intesa rep.79/CU del 24 luglio 2013** - *Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n.190 recante: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*
- **Determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015** - *Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;*
- **Determinazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016** - *Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;*
- **Determina del Direttore Generale n.119 del 28 febbraio 2014** - *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: nomina.*
- **Determina del Direttore Generale n.797 del 20 ottobre 2016** - *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma per la Trasparenza e l'integrità: anni 2016-2018.*

La richiamata legge n. 190/2012 ha introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione sia a livello nazionale (P.N.A. Piano Nazionale Anticorruzione) sia a livello di singole amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs.

n. 165/2001 e ss.mm.ii. nonché di organismi comunque riconducibili ad una nozione sostanziale di amministrazione pubblica (cui compete l'adozione di propri Piani triennali di prevenzione della corruzione). L'impianto della legge 190/2012, quale risultante anche dalle successive disposizioni esplicative e direttive operative, dapprima, del Dipartimento per la Funzione pubblica e, successivamente, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sulla base degli indirizzi dettati dall'apposito Comitato Interministeriale di cui all'art. 1, comma 4 della legge 190/2012, nonché da quanto previsto dai Decreti Legislativi n. 33/2013 e 39/2013 attuativi della delega di cui alla stessa 190/2012 in tema di misure volte ad assicurare la trasparenza e l'integrità dell'operato delle amministrazioni pubbliche, ha evidenziato in termini puntuali la connessione esistente tra le disposizioni attuative dell'obbligo di trasparenza e quelle relative alla prevenzione e contrasto della corruzione.

Per quanto riguarda in particolare le misure anticorruzione, il sistema si è incentrato sull'adozione da parte delle singole amministrazioni di un Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, delle direttive degli organismi preposti - CIVIT prima, ora ANAC - nonché delle indicazioni fornite dal Comitato Interministeriale e dalla Conferenza Unificata, contiene le analisi e le valutazioni dei rischi specifici di corruzione indicando conseguentemente gli interventi organizzativi e le misure volti a prevenirli.

La legge 190/2012 e le sopra richiamate disposizioni attuative hanno delineano l'articolazione organizzativa chiamata, a livello di ciascuna amministrazione, a garantire non solo l'elaborazione e l'adozione del P.T.P.C. nei termini di legge, ma anche ad assicurare una costante e puntuale verifica sull'attuazione delle misure di prevenzione e, più in generale, del corretto rispetto di tutti gli obblighi di legge; articolazione organizzativa che - ferme restando le responsabilità di tutti gli operatori a norma di legge - risulta incentrata sugli specifici ruoli dell'"Organo di governo" dell'amministrazione, del "Responsabile della prevenzione della corruzione" (coadiuvato dai Referenti) e dei Dirigenti preposti ai Settori riconducibili alle "aree di rischio".

Invero, in ragione delle responsabilità assegnate ai Dirigenti dall'art. 16 del d.lgs. 165/2001 in materia di prevenzione della corruzione e dalla stessa legge 190/2012, ai medesimi Dirigenti spetta un ruolo attivo in materia di anticorruzione e di affiancamento del Responsabile sia con riguardo ai poteri propositivi e di controllo sia in riferimento ai loro obblighi di collaborazione.

La nuova disciplina intervenuta recentemente in materia, nell'apportare rilevanti modifiche al previgente impianto normativo (si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»), chiarisce che il P.N.A. è *atto generale di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione (...).* Esso, inoltre, anche in relazione alla *dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.* Pertanto il P.N.A., in quanto atto di indirizzo e così come determinato da ANAC con delibera n.831/2016, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività

di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione.

La disciplina – così come integrata - tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (R.P.C.) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del P.T.P.C. all'organo di indirizzo ed è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (con soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ricondotto ad apposita "sezione" quale parte integrante del P.T.P.C., atta a contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, con puntuale identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni).

Ai sensi dell'art.1, comma 7 della legge 190/2012 e ss.mm.ii., *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (...).*

Al riguardo, si richiama testualmente quanto indicato dal P.N.A. (determinazione 831/2016) ovvero *"l'esigenza che il RPCT abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, sia dotato della necessaria autonomia valutativa, che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva. In questa ottica va evitato, per quanto possibile, che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio.Il RPCT deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziali di condanna o provvedimenti disciplinari.*

Alla luce di quanto sopra è rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell'ente e sulla base dell'autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del RPCT, compatibilmente con i vincoli posti dal legislatore in materia di dotazione organica".

Per quanto attiene alla durata dell'incarico del RPCT, occorre sempre far riferimento alle specifiche indicazioni del P.N.A. (determinazione 831/2016) ove si rileva che *"A garanzia dello svolgimento delle funzioni del RPCT in condizioni di autonomia e indipendenza, occorre considerare anche la durata dell'incarico di RPCT che deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione. Il RPCT, infatti, come anticipato, può essere un dirigente che già svolge altri incarichi all'interno dell'amministrazione. La durata dell'incarico di RPCT in questi casi, dunque, è correlata alla durata del contratto sottostante all'incarico dirigenziale già svolto.*

Ancora, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, il richiamato P.N.A., ferma restando l'autonomia di ogni amministrazione o ente, suggerisce - ove non sia possibile la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al R.P.C.T. - di rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al R.P.C.T. stesso di avvalersi di personale di altri uffici,

prevedendo un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto. Nel P.T.P.C., pertanto, dovranno essere esplicitate le soluzioni organizzative adottate in tal senso.

In relazione a quanto sopra, a livello aziendale si dà evidenza che il Direttore Generale *pro tempore* ha provveduto con apposito atto (determina n.119 del 28 febbraio 2014) alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona del Dott. Rodolfo Pasquini, per la durata di un triennio e, precisamente, per il periodo 2014-2016.

Si richiama in tale contesto, il provvedimento di adozione del *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma per la Trasparenza e l'integrità: anni 2016-2018* di cui alla determina DG n.797/2016 cui si rinvia per tutti gli aspetti organizzativi e di funzionamento posti alla base del sistema aziendale di anticorruzione e trasparenza, ivi compresi quelli riguardanti ruoli, compiti e responsabilità di tutti i soggetti interessati all'attuazione del medesimo.

In ragione della scadenza dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - come detto in capo al Dott. Rodolfo Pasquini - ed in considerazione del fatto che questi risulta ad oggi in posizione di comando presso la Regione Marche, al fine di assicurare la doverosa continuità nell'espletamento di una funzione pubblica rilevante, si deve provvedere nell'immediato alla nomina del suddetto Responsabile, da individuare tra i dirigenti amministrativi di ruolo, che risulti in possesso dei requisiti soggettivi, delle specifiche professionalità, competenze ed esperienze richiesti dalla richiamate disposizioni normative e di attuazione.

A tal fine la Direzione Generale, in coerenza alla normativa sopra richiamata ed in ossequio agli indirizzi ANAC, ha individuato, quale nominando Responsabile della Prevenzione della Corruzione, la Dott.ssa Emanuela Raho, quale Direttore della UOC Affari Istituzionali e Generali, in ragione del riscontrato possesso dei requisiti soggettivi richiesti e delle specifiche professionalità, competenze ed esperienze possedute, acquisendo al contempo dalla stessa la disponibilità all'assunzione del predetto incarico.

Per lo svolgimento delle attività, la Direzione Generale intende riconoscere alla Dott.ssa Emanuela Raho specifico "progetto-strategico" stimato, anche tenuto conto delle risorse disponibili del fondo dell'area contrattuale di riferimento, in valore pari a 3.000,00 euro/anno, somma che verrà corrisposta a seguito di valutazione positiva dell'attività.

Per quanto sopra rilevato, la Direzione Generale ritiene pure imprescindibile porre il Responsabile nelle condizioni di svolgere le proprie funzioni potendo fare affidamento su un adeguato supporto di *"appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti delle disponibilità di bilancio"* (come espressamente precisato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare n. 1/2013 chiarendo altresì che *"l'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione"*). In tal senso, posto che allo stato la carenza di risorse amministrative, ed in particolare di funzionari, non consente di assegnare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza tali risorse in forma diretta ed esclusiva, si dà mandato allo stesso di provvedere alla formazione di un "Gruppo di Lavoro permanente" costituito da personale dipendente, individuato con particolare attenzione alle aree a rischio ed alle competenze professionali possedute; detto personale, pur

continuando ad espletare le funzioni consuete, supporterà la stesso nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal P.T.C.P, così generando una linea diretta di collaborazione tra le strutture aziendali ed il Responsabile stesso.

I componenti del gruppo di lavoro potranno essere individuati anche mediante colloqui ed in ragione dei rispettivi curriculum e delle attività espletate. Per il raggiungimento degli obiettivi aziendali in materia di prevenzione della corruzione e garanzia di trasparenza e integrità, aventi rilevanza strategica, la Direzione Generale intende riconoscere ai componenti del Gruppo specifico incentivo nell'ambito dei progetti strategici finanziati dal fondo di produttività dell'area del Comparto, determinato in € 10.000,00 per l'anno 2017, a seguito di valutazione positiva dell'attività, fermo restando che per gli anni successivi saranno definiti ulteriori specifici progetti strategici da determinarsi in ordine a condizioni e termini.

Per quanto sopra esposto, si propone il seguente schema di dispositivo:

1. di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1, comma 7, della legge 190/2012 e ss.mm.ii., la Dott.ssa Emanuela Raho, dirigente amministrativo con incarico di direzione della Struttura complessa "Affari Istituzionali e Generali", quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) per l'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord;
2. di riconoscere alla Dott.ssa Emanuela Raho, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti relativi a tale incarico, per gli anni 2017-2019 specifico "progetto-strategico" stimato, anche tenuto conto delle risorse disponibili del fondo dell'area contrattuale di riferimento, in valore pari a 3.000,00 euro/anno;
3. di dare mandato al R.P.C.T. di provvedere alla formalizzazione di un "Gruppo di Lavoro permanente" costituito da personale dipendente, individuato con particolare attenzione alle aree a rischio ed alle competenze professionali possedute; detto personale, pur continuando ad espletare le funzioni consuete, supporterà lo stesso nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal P.T.C.P, così generando una linea diretta di collaborazione tra le strutture aziendali ed il Responsabile stesso;
4. di assegnare al costituendo Gruppo di Lavoro a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, apposito progetto strategico aziendale nell'ambito del fondo per la produttività dell'area del Comparto determinato in € 10.000,00 per l'anno 2017, da corrispondere a seguito di valutazione positiva dell'attività, fermo restando che per gli anni successivi saranno definiti ulteriori specifici progetti strategici da determinarsi in ordine a condizioni e termini;
5. di disporre che tutte le Strutture aziendali interessate all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed in primis i dirigenti/responsabili di struttura organizzativa, in adempimento degli specifici obblighi e nel rispetto delle connesse responsabilità precisate dalla legge 190/2012, dal D.Lgs. 33/2013 nonché dal D.Lgs. 165/2001, forniscano in termini certi, adeguati e

rispondenti alle esigenze delle funzioni assegnate al predetto Responsabile la più ampia e tempestiva collaborazione;

6. di dare mandato al R.P.C.T. di provvedere ad ogni comunicazione e/o pubblicazione del presente atto a termini di legge;
7. di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo regionale, ai sensi dell'art. 4 della Legge 412/91 e dell'art. 28 della L.R. 26/96 e s.m.i.;
8. di dare altresì atto che, a norma dell'art. 28 comma 6 della L.R. 26/96 e s.m.i., la presente determina è efficace dalla data di pubblicazione all'albo pretorio aziendale;
9. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale a norma dell'art.17 della L.R. 26/96 e ss.mm.ii..

Il Dirigente

Dott.ssa Paola D'Eugenio

Il Responsabile P.O.

Dott.ssa Erika Eusebi

- ALLEGATI -

Nessun allegato.